VareseNews

Ex Aermacchi, aperta un’inchiesta sulla mancata bonifica

Pubblicato: Martedì 13 Gennaio 2015

L’imprenditore Gianfranco Castiglioni sarebbe indagato dalla procura per l’inottemperanza a una serie di ordinanze amministrative del comune di Varese che gli intimavano di avviare una bonifica dall’amianto **nella ex Aermacchi.** La fabbrica di via Sanvito a Varese è infatti coperta da eternit, ma il capannone è ancora fatiscente e non è stato mai trasformato in una nuova attività produttiva, o congressuale, come invece è previsto dal pgt.

Il comune ha diverse volte emesso **ordinanze del sindaco per la rimozione dei materiali pericolosi,** e alla fine ha inviato una segnalazione in procura. Il fascicolo è stato aperto dal pm Annalisa Palomba, e prevede come reato il 650 del codice penale: inosservanza dei decreti dell’autorità. L’indagine appare quindi come un atto dovuto, ma resta tutto il disagio di migliaia di varesini che vivono a ridosso di una fabbrica pericolosa. Da anni le polveri si spargono per la città e costituiscono una bomba ecologica per Varese. Prima o poi qualcuno dovrà capirlo, anche se finora non sono bastate né le ordinanze né gli appelli.

Il comune ci stava ragionando da tempo e fin dal 2009 assessori e sindaco hanno provato a scrivere alla proprietà, Casti group, per mettere in campo una bonifica che però appare costosissima. Si parla, secondo l’assessore Santinon, di cifre che potrebbero anche arrivare ai 500mila euro. Certo, se si procedesse a una riqualificazione dell’area, tutto sarebbe più semplice, ma la politica dei Castiglioni finora è stata quella di far cadere quasi tutto a pezzi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it